

**INTE(G)RAZIONI MULTIPROFESSIONALI:  
IL GRUPPO COME LUOGO, MEZZO E AGENTE DI CAMBIAMENTO**  
**Percorsi di apprendimento antropologico per équipe sociosanitarie**  
**2021-2023**

### **Destinatari**

Il progetto è rivolto a gruppi di professionisti provenienti da diversi punti della rete assistenziale territoriale (medici specialisti, infermieri, ostetriche, tecnici di riabilitazione, tecnici di prestazioni sociali a rilevanza sanitaria, MMG e PLS, ecc.) ed è complessivamente orientato a sperimentare e consolidare nuove possibilità di collaborazione interprofessionale.

### **Obiettivi**

Il percorso è strutturato come un processo continuo di accompagnamento degli operatori, da parte di antropologi esperti di gestione della pluralità culturale e professionale, per affrontare con strumenti innovativi le nuove sfide di integrazione e collaboratività interprofessionale che il cambiamento in corso richiede. L'obiettivo complessivo dell'intervento è la costituzione, in aree chiave della rete di servizi sociosanitari della Azienda USL di Modena, di alcuni gruppi multiprofessionali pilota, candidati a divenire antenne di dialogo e mediazione fra professionisti diversi nonché attivatori di proposte operative in un'ottica di salute integrata.

Trattandosi di un progetto che mira a innescare un dispositivo stabile di autoapprendimento e collaboratività, fornendo ai professionisti strumenti per trasferire le competenze acquisite nei reali contesti di lavoro, il percorso passa attraverso fasi successive di formazione e si realizza tramite metodologie esperienziali di coinvolgimento attivo e partecipativo.

Obiettivi generali sono:

Il benessere della persona nell'organizzazione e la condivisione delle prospettive di cambiamento:

- rielaborare emotivamente e cognitivamente i vissuti del tempo dell'emergenza e i suoi apprendimenti;
- condividere collettivamente le innovazioni professionali messe in campo, individuando criticità e potenzialità e immaginandone lo sviluppo.

Il dialogo e la mediazione interprofessionale:

- aumentare la conoscenza e la consapevolezza della *diversità e pluralità* culturale e professionale, dei suoi vincoli e delle sue risorse nella organizzazione;
- attivare interazioni tra professionisti e migliorare il dialogo attraverso l'apprendimento di un modello di relazione in equipe centrato sulla mediazione e sulla comunicazione circolare e simmetrica;
- promuovere il senso del gruppo, favorendo la condivisione di valori e obiettivi comuni.

La partecipazione e la responsabilizzazione:

- sviluppare co-creatività nel ruolo professionale e co-responsabilità organizzativa;
- apprendere metodi attivi e tecniche di conduzione dei gruppi;
- rilanciare le capacità cooperative e di co-progettazione interprofessionali.

## Fasi e obiettivi specifici

Il percorso si realizza in tre cicli successivi:

### 1. Ricerca collaborativa (elaboriamo, interpretiamo e orientiamo il cambiamento in corso)

Incontri/focus con gruppi di operatori/operatrici per condividere vissuti, bisogni e suggerimenti (cosa è successo e come proseguire?)

La prima fase di ricerca-ascolto ha il duplice obiettivo, da un lato, di raccogliere conoscenze e aggiornare le informazioni sui bisogni attuali, le aspettative e le proposte delle/dei professionisti sul tema della integrazione multiprofessionale; d'altro lato, di favorire le interazioni tra i/le partecipanti e la costituzione di gruppi dialogici motivati e riflessivi.

In particolare, gli incontri-focus saranno dedicati a:

- rielaborare in modo intersoggettivo i **vissuti del tempo dell'emergenza, gli apprendimenti nella "ripresa"**, i nuovi bisogni specifici e trasversali ai diversi professionisti;
- esplorare collettivamente in modo obiettivo il **tema della integrazione multiprofessionale e della collaboratività tra professionisti**: le criticità e i vincoli che gravano sui processi evolutivi in corso ma anche le risorse e le proposte, con particolare riferimento alle nuove modalità di lavoro sperimentate durante la crisi, alle aspirazioni al cambiamento e ai suggerimenti per realizzarle concretamente nel prossimo futuro.

### 2. Formazione-intervento (apprendiamo competenze di relazione e dialogo interpersonale e di gruppo)

Percorso formativo rivolto a gruppi multiprofessionali per lo sviluppo della collaboratività e il riconoscimento reciproco (come lavorare insieme?)

La seconda fase si propone come un percorso di formazione-intervento mirato all'esplorazione e lo sviluppo di nuove forme di dialogo e di integrazione multiprofessionale. Il percorso è centrato su due ambiti tematici principali:

- **fornire chiavi antropologiche per comprendere la diversità professionale e la pluralità "culturale"**, per promuovere l'integrazione delle differenze e sviluppare l'appartenenza di gruppo nei contesti organizzativi;
- coinvolgere attivamente i professionisti in un **training esperienziale centrato sulle interazioni tra professionisti e sulla comunicazione gruppale, circolare e collaborativa**.

### 3. Sperimentazione e supervisione (progettiamo, sperimentiamo e facciamo manutenzione delle competenze acquisite)

Sperimentazioni sul campo di alcune équipe pilota supportate da supervisione continua e interventi formativi ad hoc (cosa fare?)

La terza fase sperimentale scommette sulla continuità. Si ipotizza infatti che, durante il percorso precedente, si siano autoselezionati su base volontaria alcuni/e professionisti/e motivati/e a costituire, in alcune aree chiave della salute integrata, delle équipe di intervizione permanente nei propri contesti lavorativi.

Il periodo di “sperimentazione” si realizzerà attraverso due momenti distinti:

- La partecipazione di un gruppo trasversale e volontario di alcuni operatori/operatrici ad un breve **modulo formativo per apprendere tecniche sociodrammatiche e metodi d’azione e saper condurre gruppi** in modo autonomo;
- la sperimentazione guidata di **équipe di formazione reciproca e co-progettazione multiprofessionale** nei singoli contesti lavorativi. Nel follow up, tali équipe verranno ancora accompagnate da esperti multidisciplinari fino al loro consolidamento organizzativo.

## Organizzazione e tempi

### 1. Fase di ricerca/intervento

- a. Interviste e ricerca documentaria
- b. 14 focus (2 incontri per ciascun gruppo distrettuale)
- c. Elaborazione risultati e report
- d. Evento pubblico aperto in plenaria con tutti i partecipanti
- e. Preparazione fase 2: individuazione equipe pilota e primi incontri conoscitivi

### 2. Fase di formazione

- a. 10 incontri (5 incontri per 2 equipe)
- b. 10 incontri (5 incontri per 2 equipe)
- c. valutazione con incontro in plenaria

### 3. Fase di sperimentazione

- a. X incontri metodologici 2 gruppi
- b. Incontri di follow up: osservazione/supervisione delle sperimentazioni (per X equipe)

## Note metodologiche

Il percorso formativo si avvale di metodologie integrate tese, da un lato, a valorizzare i processi di riflessione e analisi dei partecipanti; d’altro lato, a facilitare la loro partecipazione attiva e il loro coinvolgimento personale.

In particolare, per quanto riguarda il primo obbiettivo, il progetto attinge alle **metodologie di analisi antropologica** mirate ad attivare la riflessività critica degli operatori sulla diversità dei loro saperi professionali, le possibilità di mediazione e integrazione, la consapevolezza del loro ruolo nei contesti organizzativi in cui lavorano. Inoltre, si utilizzeranno **tecniche di osservazione etnografica e ricerca qualitativa** capaci di restituire processualmente il senso dell’intervento, degli errori e dei risultati, consentendo l’eventuale riorientamento di obbiettivi e strumenti in itinere.

Per quanto riguarda l'obiettivo di coinvolgimento e partecipazione il progetto attinge, in generale, ai **metodi attivi esperienziali di matrice sociodrammatica** finalizzati ad attivare l'esplorazione e la condivisione dei vissuti dei/delle partecipanti, ad addestrare il ruolo professionale -attraverso tecniche di drammatizzazione, *roleplaying* e *role training*- e a sperimentare un modello di relazione e comunicazione collaborativo interpersonale e di gruppo.

Per quanto riguarda la **selezione dei gruppi destinatari**, essendo questa una scelta strategica e delicata, si rimanda a un'analisi condivisa, da parte del gruppo di progetto, dei contesti territoriali e delle aree chiave nel sistema di servizi di salute integrata più adeguate a realizzarli il progetto.

Ciò che preme sottolineare è che trattandosi di un progetto formativo concepito come un processo continuo esso consenta la **progressiva autoselezione di coloro che in itinere si candidano a diventare loro stessi promotori del dispositivo collaborativo multiprofessionale** sperimentato durante la formazione. Con questo intento, il progetto prevede una sorta di progressione "a imbuto": la prima fase di ricerca può coinvolgere una platea di professionisti allargata; solo una parte di loro confluiranno nella seconda fase di formazione-intervento, che vedrà coinvolti anche altri professionisti; allo stesso modo, solo alcuni di questi parteciperanno alla terza fase di sperimentazione sul campo.

#### Collaborazioni scientifiche

Il percorso formativo intende avvalersi della collaborazione di antropologi docenti universitari della *Società Italiana di Antropologia Applicata (SIAA)* e del suo *Laboratorio Permanente di Antropologia Applicata ai Servizi sociali, sanitari e educativi (APP/LAB)* (<http://www.antropologiaapplicata.com/laboratori-permanenti/>).

#### Restituzioni in itinere

Si prevede di accompagnare il processo formativo con **sessioni di osservazione partecipante e diari etnografici** scaglionate lungo il processo di lavoro. Esse confluiranno in alcuni esiti e momenti di comunicazione e disseminazione: per es. un **rapporto di medio termine** con i risultati della fase di ricerca; un **convegno e incontri di diffusione** e divulgazione del modello metodologico di formazione intervento, ecc.

#### **Gruppo di lavoro**

Responsabile di progetto: Prof.ssa Cecilia Gallotti

Coordinamento: dott.ssa Consuelo Nocentini, dott.ssa Gabriella Tritta

Gruppo di lavoro: Direzione Sanitaria, Direttori di Distretto, Direttori di Presidio Ospedaliero, Dipartimento Cure Primarie, Direzione Socio Sanitaria, Direzione Assistenziale, Servizio Sviluppo Organizzativo, Comunicazione e Formazione, Uffici di Piano